Anno XL. Sabato-Domenica 8-9 Ottobre 1887 N. 234

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'[illegible]: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La Matassa Bulgara

Domani si faranno nella Bulgaria e nella Rumelia orientale le elezioni. È un avvenimento importante per più d'un rispetto; importante per sè, importante perchè si vorrebbe che gli avversari del Principe di Coburgo e del suo Governo intendano di cogliere codesta occasione per provocare delle agitazioni, le quali abbiano ad impedirle. La *Nuova Stampa libera* di Vienna conferma queste voci, e aggiunge che il governo bulgaro prende delle misure di precauzione. E' qualche altro giornale avverte la comparsa di alcune bande in sui confini. E però molto difficile sceverare il vero dal falso in mezzo a tanti contrari interessi; ciò solo che si è in grado di asserire, si è che le condizioni del paese sono gravi. Sul risultato delle elezioni non pare che il Governo bulgaro dubiti. Sui 292 deputati da eleggersi, esso crede d'averne duecento e venti per sè; gli altri andrebbero divisi fra le diverse frazioni. Intanto, la Porta ha ricevuto la risposta della Russia, ma l'accordo non è pieno fra Pietroburgo e Costantinopoli, e di due Gabinetti divergono sopratutto sul punto praticamente il più importante, quello che riguarda il luogotenente, nelle cui mani dovrebbe raccogliersi la somma delle cose. Però, la Porta si trova stretta più da vicino, e dovrebbe pur dare, a sua volta una risposta meno vaga di quelle che ha formulate fin qui. Se la darà e la darà quale la Russia la vuole, vedremo la situazione diplomatica definirsi e farsi a un tempo più grave. La *Nuova Stampa libera* di Vienna, commentando la risposta della Russia, dice che questa tiene in serbo il Principe luogotenente, per mandarlo poi nella Bulgaria, quando l'eventualità di una rivoluzione contro il Principe di Coburgo si verificasse. La conclusione è che l'aspettativa non è lieta, che la situazione s'avviluppa sempre più e i pericoli crescono.

IL COLLOQUIO DELL'ONOR. CRISPI

con un redattore della *Frankfurter Zeitung*

Ecco il resoconto del colloquio che un redattore della *Frankfurter Zeitung* ebbe coll'on. Crispi e che fu già segnalato dal telegrafo:

« Uno dei nostri redattori domandò stamane una intervista con l'on. Crispi, presidente del Consiglio dei ministri in Italia, la quale gli fu tosto accordata.

Il sig. Crispi si trattenne, col rappresentante del nostro giornale, con una dimestichezza e una franchezza che era altrettanto lontana dal fare aristocratico quanto da quelle riserve, che le persone poste in situazioni così alte e piene di responsabilità sogliono esagerare.

Qui riproduciamo in sunto le più notevoli espressioni del sig. presidente dei ministri.

Il nostro collaboratore cominciò dal dire che egli non era venuto ad intervistarlo con la speranza che, in una intervista con un reporter di giornali, avesse ad essere tolto il velo dei colloqui che avevano avuto luogo a Friedrichsruhe: però sperava che il sig. ministro gli volesse dire, del risultato del colloquio, qualche cosa di lieto e favorevole per la pace europea e per gli elementi liberali e democratici della Germania.

Il sig. Crispi rispose con alcune considerazioni generali sull'ultima fase della storia d'Italia, la sua analogia con la storia della Germania e con i compiti cui tende il suo paese e dei quali anche presentemente si preoccupa.

— Noi abbiamo, disse egli, dovuto prima di ogni cosa conquistare la nostra unità politica e l'abbiamo fatto con l'appoggio della casa Reale di Piemonte. Prima di lavorare alla propria perfezione, bisogna cominciare ad esistere. D'allora in poi attendiamo all'ordinamento interno, facciamo di tempo in tempo delle riforme e andiamo avanti come gli altri. Noi siamo un popolo libero. Con e *sotto* la monarchia, noi siamo un popolo libero, di sentimenti democratici, che non ha nulla da invidiare ad alcuna repubblica e nemmeno alla vicina repubblica francese. Con questo spirito vogliamo continuare a vivere e non mancare in nulla a noi stessi.

Il nostro redattore a questo punto osservò che i giornali avevano fatto molte congetture sui motivi del viaggio del sig. Crispi, e che, in contrario a quanto dice la *Riforma*, considerata come organo del sig. ministro, si è ritenuto generalmente che egli si sia messo in viaggio dietro una sollecitazione.

Il sig. Crispi rispose:

— Non deve sorprendere che io sia in relazione personale e diretta col Cancelliere tedesco. Io sono da molti anni in relazione amichevole con lui e ho preso volentieri l'occasione di discorrere con lui su questioni generali. In questo caso speciale, ho seguito il desiderio che aveva il principe Bismark di vedermi. Del resto i nostri colloqui non hanno avuto nessuna speciale mira politica, e ciò che viene raccontato dai giornali in proposito è tutta favola.

— Ma, interruppe il curioso giornalista, si dice tuttavia da molti giornali e con speciale intenzione dai Francesi, per es. dal *Gaulois*, che la questione romana sia stato il soggetto dei vostri colloqui col principe Bismark, ed anzi vi sieno stati al proposito espressi dei desideri del Cancelliere.

A questo rispose il sig. Crispi:

— Come si può creder a qualche cosa di così? Per noi italiani non esiste una questione romana. I nostri rapporti col Vaticano costituiscono una faccenda interna dell'Italia, nella quale non permetteremo a nessuno di immischiarsi, e non lo possiamo neanche. Il Papa vive sotto le nostre leggi, come un cittadino italiano e noi non miriamo affatto a cambiare il regolamento già fissato nei nostri rapporti con lui, regolamento nel quale stiamo ambedue e col quale ambedue possiamo stare perfettamemte bene. Nè a cambiarlo siamo disposti, nè a lasciarlo cambiare a nostro disfavore.

Detto questo, il sig. Crispi, dopo una pausa, continuò:

— Il principe Bismark sa tutto ciò molto bene, e meglio di molti altri. Non è del resto affar suo immischiarsi nelle cose interne degli altri Stati, e meno che mai lo farà nella cosidetta questione romana. Appena io fui a Friedrichsruhe, ho subito nel principio della conversazione, chiamato l'attenzione del cancelliere su quella insinuazione dei giornali. Egli rise non poco su questa insensata fabbrica di congetture ridicole e disse che di cose tali non si doveva tampoco discorrere fra me e lui. Quanto a certi giornali francesi, si sa bene, essi fiutano ovunque dei guai e *cherchent midi à quatorze heures*.

Dopo ciò il nostro intervistato si permise la domanda se la situazione internazionale generale non era stata l'oggetto del colloquio di Friedrichsruhe. Molti credono che certamente la questione bulgara non sarà stata esclusa dai discorsi scambiati.

Il sig. Crispi rispose:

— L'Italia non vuole altro, e voi non potete ignorare, che il mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo. Per questo ci siamo uniti all'alleanza austro-tedesca e intendiamo di portare il nostro concorso a che sieno evitati dei grandi conflitti internazionali.

— Credete voi, sig. ministro (continuò il nostro redattore) che le preoccupazioni nutrite in Italia per un possibile insediamento della Russia nella penisola balcanica (le quali finora servivano di contrapeso alle antipatie per l'Austria) perseverino e appoggiamo il raccostamento italiano alle potenze centrali?

— Non vi può essere dubbio, rispose il sig. Crispi. L'Italia ha, come tutti gli Stati di Europa, tutte le ragioni di temere lo spingersi della Russia fino a Costantinopoli. Noi non possiamo ammettere che il Mediterraneo diventi un mare russo. Per quanto concerne le nostre simpatie col popolo bulgaro, state pur certo che gli italiani augurano prosperità a tutti i popoli e quindi anche ai bulgari. Ciò è nell'istinto naturale d'un popolo libero, come siamo noi.

La conversazione, fatta in francese, aveva durato circa mezz'ora e finì qui, essendo il ministro chiamato a *déjeuner*, e avendo uno dei suoi tre segretari da fargli delle communicazioni.

Con un amichevole inchino, il signor Crispi lasciò il *reporter*.

La *Riforma* annunzia però che in qualche parte non è esatta la relazione del colloquio di Crispi col redattore della *Franckfurter Zeitung*. Dice che fra l'on. Crispi e il giornalista non si è parlato del Vaticano non potendo essere stato mai più argomento d'una discussione internazionale.

INFORMAZIONI

Roma 7 — Dicesi che al ministero dell'interno si stia studiando un piano di radicali riforme da introdursi in tutti i servizi dipendenti dal medesimo.

Venne pubblicato il Regolamento per la esecuzione della legge di bonificamento delle paludi e dei terreni paludosi.

E' tornato il ministro Bertolè Viale. E' arrivato anche l'ambasciatore Corti.

Ieri ebbero una conferenza l'on. Malvano e il generale Corvetto.

E' tornato dall'America il prof. Durante, che rappresentò il Governo italiano al congresso medico internazionale di Washington.

Napoli 6. — Il Sind. princ. di Ruffano, verrà a Monza per pregare i Sovrani e il Principe di Napoli di voler assistere all'inaugurazione del Museo medioevale, donato dal principe Filangieri.

Al Municipio si crede probabile la venuta delle LL. Maestà pei primi di novembre, in occasione della partenza della spedizione per l'Africa.

Parigi 6. — I membri del Comit. romano per l'Esposizione del 1889 andarono agli Uffici, dove incontrarono il ministro Dautresme, e furono ricevuti da due Direttori i quali spiegarono loro tutti i piani; indi visitarono la galleria destinata all'Italia, che è più ampia di quella del 1878, sopra la quale stava la bandiera italiana. L'Italia, essendo ora arrivata, la prima, ebbe il primo posto. I lavori sono avanzati assai.

Oggi continuarono, coi commissarii italiani pel trattato di commercio, le trattative speciali sopra le tariffe reciproche del 1878.

Il principe ereditario d'Austria a Roma

Il *Berliner Tageblatt* ha per dispaccio da Roma, che il principe Rodolfo d'Austria, ha annunciato il suo arrivo a Roma per il giubileo papale.

I FATTI DEL GIORNO

I lettori ricorderanno che nei luttuosi fatti di Leonforte in Sicilia, a causa dei pregiudizi sul colera, furono catturati più di 100 individui.

Ora il *Corriere di Catania* aggiunge che con ordinanza della Camera di Consiglio di Nicosia, del 29 settembre, 63 imputati di ribellione furono rinviati alla sezione d'accusa.

Di essi uno è latitante.

Per gli altri imputati si dichiarò non esservi luogo a procedimento.

A Trieste è morto improvvisamente Enrico Jarretig, direttore del giornale l'*Indipendente*.

Diamo una lagrima alla tomba anzi tempo schiusa di questo valoroso collega, di questo italiano che trattò sempre la nostra causa con convinzione e sovente volte con sacrificio della sua persona. Infatti non si contano i sequestri fatti e i processi intentati al suo giornale. E' recente la memoria della campagna strenuamente combattuta dal Jureting in favore dei diritti storici della città di Trieste.

Telegrafano da Vienna 6:

La città di Sabor presso Cracovia in Galizia, è in preda ad un incendio che ha già distrutto più di cento case.

Il fuoco si è dichiarato all'istessa ora di notte in quartieri opposti della città.

Ciò non lascia dubbio che sia opera malvagia.

Dicesi vi siano molte vittime. Mancano dettagli.

Da San Giovanni Val d'Arno scrivono che il Sindaco di quel Comune dottor Enrico Rosaj, venuto a morte ha lasciata la sua fortuna (circa 300 mila lire) al Comune per creare nel paese un grande Asilo infantile e per altre opere di beneficenza. Onore alla memoria del generoso benefattore.

DALLA PROVINCIA

Bondeno 5 Ottobre

(A) Bisogna proprio non tacerlo; i democratici a Bondeno possono fare ad arbitrio. E in nessun paese è così debole ed apatico il partito di resistenza quanto a Bondeno... Basta osservare con quanta facilità quei signori conducono per assoluta incapacità amministrativa i nodi al pet-

tine e con quanta disinvoltura sanno risolvere i problemi finanziarj che tuttodì si elevano.

Vi ricordate di tre anni fa che per commemorare una festa patriottica tassarono il Comune di lire quattrocento e ricorderete ancora che invece delle lire quattrocento avendone spese poi più di 1000 fecero votare la differenza nelle spese di urgenza, deliberazione che passò a maggioranza.

Ieri in Consiglio si ripetè la commedia. Il Consiglio fu aperto per la sessione autunnale — si è proceduto alla formazione della Giunta, che s' intende riescì dei sigg. dott. Tullio Bottoni, Sani Lodovico e Tommaso e Sartoris, e quindi si discusse sulla necessità di provvedere alla beneficenza.

La Giunta presentando all' uopo una relazione faceva rilevare come le L. 8000 che si doveano spendere lungo i 12 mesi dell' anno per essere state spese in tre mesi aveano dato luogo ad un debito di lire tremille circa fino a tutto Settembre e che ne occorrevano altre 3000 per andare a tutto Decembre e domandava quindi al Consiglio come intendeva provvedere.

Vi fu chi prese la parola per sapere dove si doveano prelevare i fondi necessari: dal civanzo no, perchè civanzo non esiste; dalla riserva no, perchè riserva non esiste; dai fondi straordinari no, perchè fondi straordinarii non esistono. Dove adunque? Rilevò quel Consigliere che trattandosi di beneficenza, e quindi di un dovere sociale solo giustificato dalla necessità imprescendibile, perciò non avrebbe avuto difficoltà a votare la somma designata, quantunque spesa non obbligatoria per legge, quando si sapesse dove andarla a prendere: ma che assolutamente non si poteva approvare la ingente spesa, da attribuirsi a materiale debito dei componenti la Giunta cessata perchè l' eccesso non era giustificato da alcuna necessità urgente; che la Giunta cessata avea disorbitato dal mandato e che quindi il Consiglio non poteva tenervisi vincolato, per salvarla; usare di un' autorità che da niuno gli era stata deferita e per la quale gli mancava la veste giuridica.

E quel Consigliere avea costituzialmente e logicamente ragione tanto più se si pon mente che la Giunta ha l'obbligo e il dovere di amministrare e di disporre soltanto le somme preventivate e deliberate.

Eppure il crederete? Quell' oratore fu quasi deriso, perchè il Consiglio dietro proposta di un assessore supplente votò la somma di L. 6000 per pagare i debiti e tirare innanzi accordando alla Giunta la facoltà di provvedervi nel modo che crederà migliore e ben s'intende facendo un' altro debito... magari coll'esattore.

Cosa ne pensa il Prefetto...!

E questa domanda faccio non tanto a riguardo del piccolo episodio che è oggetto di questa lettera, ma rispetto a tutto l' ingranaggio amministrativo che a Bondeno lascia assai assai a desiderare.

A Ferrara io ho inteso dire che fino ad ora il Cons. Manfredi trova mal fatto — vedi combinazione! — soltanto ciò che si fa nei Comuni amministrati da liberali moderati. Voi siete in grado di saperne più di me, ma mi ripugna il crederlo. Ad ogni modo se il Prefetto volesse dare la più completa smentita a certi sospetti, potrebbe e dovrebbe incominciare coll'occuparsi con sollecita e austera cura delle cose di Bondeno. Ho detto.

I cani del 1600

Il signor A. Bertolotti, diligente quanto intelligente illustratore delle cose mantovane, pubblica nel *Mendico* il seguente ukase anticanino:

« Per ouuiare a molti danni et disordini che succedono dalla moltiplicità dei cani che si ricouerano in Corte Sua Altezza comanda che nissuno di sua famiglia habitante in essa Corte tenga o nudrisca cani di qualunque sorta eccettuati quei cagnolini che si tratengono le dame ed donne di Corte per loro privata ricreazione. Ordina ancora che nessun altro suo seruitore aruolato conduca seco cani di alcuna sorte uenendo a Corte, ma li lasci a casa et tutto ciò sotto pena di esser priuati della stanza di Corte e quelli che habitan in essa et generalmente a tutti di essere leuati affatto dal seruitio et sarà anche datta Commissione da chi s' aspetta che non si lasciano entrar cani in Corte ad effetto che sia meglio eseguita la mente di S. Altezza.

« In Mantoua li 6 di ottobre 1617. »

Pare che la moda nelle gentildonne di avere cagnolini per loro « privata ricreazione » sia antica e siasi sempre mantenuta.

PER LA STORIA PATRIA

« *Se le storie dei municipi fossero accuratamente cercate vedrebbesi come nei paesi piccoli nascono, o formano l' originalità propria gli uomini singolari; e vedrebbesi come la civiltà creatrice procede dal cerchio al centro, e la volgarizzatrice dal centro al cerchio.* »

TOMMASEO. Append. d'Italia.

Don Tito Medini, membro di codesta Deputazione di Storia patria, nel fare, sabato u. s., nella *Gazzetta* poco meritati elogi di un mio manoscritto riferibile ad alcune *Notizie sulla famiglia Bottoni di Bondeno*, ha detto che, se nei principali paesi s' intraprendesse la storia delle cospicue famiglie di Ferrara, si illustrerebbe grandemente quella del capoluogo e si torrebbero dalla oscurità fatti importanti che giacciono invece nell' obblio.

Il chiarissimo collega ha ragione; perchè, ammesso che la storia d' Italia abbia il più grande bisogno di uscire in nuova forma e a nuova filosofia informata, ciò non potrà succedere se una instaurazione non si faccia negli studii relativi.

Furono fino ad ora i grandi fatti quelli che, emergendo, trovarono chi li ha compendiati od illustrati; chi li ha uniti ad altri minori, collegati insieme, assoggettati alla critica ed arricchiti di circostanze. Ma siccome lo spirito dominante nella storia d' Italia, al pari di quello che investe l'altra delle nazioni centrali ed occidentali europee, si svolse piuttosto secondo le idee municipali o tutt'al più di confederazione di principati che secondo un principio nazionale, così è avvenuto che non solo chi legge sente la mancanza di questo spirito, o principio, ma la storia stessa dei comuni e l' altra degli antichi Stati si mostra per lui la meno atta a chiarire quella della nazione.

Una *instauratio* quindi *ab imis* è necessaria; e chi sente altamente della nazionalità non può che sollecitarla coi voti e col paziente ed efficace lavoro.

Nel che le Deputazioni comunali di storia patria hanno un compito ammirabile; in quantocchè se al metodo fin qui seguito di estrarre dalla storia nazionale i fatti che concernono i comuni e le famiglie si ha da sostituire l'altro che all'opposto incomincia dallo studio delle famiglie, prosegue con quello dei Comuni e finisce nel nazionale, solo le Deputazioni suddette possono con uno zelo degno del loro compito eccitare, istruire, dirigere nei piccoli paesi le centinaia di collaboratori che occorrono per la nuova storia d' Italia.

Molti, moltissimi sono anzi i Comuni fra noi che hanno un archivio antico, quale nessuno ha mai esplorato; che posseiedono vecchie cronache che pochi hanno lette ed alle quali nessuno ha dato importanza; che tengono libri municipali o battesimali, coi quali si potrebbero correggere o completare le più importanti genealogie; che sono provvisti di pergamene preziose o conservano scritti interessantissimi presso i parroci od i privati; come sono molti che hanno almeno uno che è cultore appassionato di tutto ed al quale non parrebbe vero di trovare in una società scientifica un appoggio, ed in una pubblicazione periodica il modo di illustrare il paese ov' è nato ed alla cui storia così volontieri si dedica.

Di tutto questo le Deputazioni, che si dicono comunali e dovrebbero essere provinciali, hanno da far capitale. Debbono cioè ricercarli questi amanti del campanile e della chiesola loro; ottenere da taluna famiglia le notizie che la concernono e che religiosamente ha conservate; far incetta degli antichi statuti che quasi ogni importante Comune possiede; e prender copia delle cronache — che tante sono — dei paesi, nonchè delle iscrizioni lapidarie e delle memorie che gli antichi hanno di se in tanti modi lasciate.

E solo allora che si sarà completata la storia delle più antiche famiglie e si sarà lavorato intorno a quella dei piccoli centri potrà dirsi aver noi preparata la storia dei grandi Comuni oggidì d'Italia, donde poi l'altra nazionale, quale abbiamo oggi con tanti difetti.

Volete un esempio, qui intorno a me che scrivo, di quel che valgano oggi i documenti degli archivi pubblici, od esistenti nelle parrocchie o presso i privati? Passate a Finale d' Emilia e in quella città, pur tanto ospitale, voi trovate l'antico archivio tenuto nella più indecente maniera e dal quale colla più inaudita impunità furono non ha guari portate via a ruba pergamene rare e documenti storici d' importanza. Pur ha bastato che, per un' ora sola l' egregio Dottor Roberto Grossi vi ponesse un dì le mani per capitargli sotto una sentenza d' esecuzione capitale ordinata dal magistrato del luogo.

Passate nei Comuni della valle di Burana e trovate patrioti altrettanti istruiti che modesti, i quali non attendono che di essere diretti, secondati, coadiuvati, nelle ricerche storiche del loro paese, e nel frattanto un abbandono quasi completo di ogni memoria antica locale per parte dei rappresentanti legali del luogo.

Venite in Bondeno, e vi trovate che pochi hanno letta prima di me una preziosa cronaca dotata di tutti i caratteri della verità; cronaca dalla quale io sto levando due importantissimi fatti per la storia di Ferrara, e dei quali farò offerta a codesta Deputazione. Nè questa forma il solo documento scritto per la storia di Bondeno. Altri ne esistono in più lapidi affisse nel capoluogo, o sparse pel contado; ne esistono negli scritti di quanti si interessarono dei luoghi intorno: del Tiraboschi ad esempio che compilò la storia della vicina abazia di Nonantola; ne esistono nell' archivio comunale antico, in quello arcipretale e in altri privati. E contuttocciò chi ha mai raccolto nulla di tutto questo? Se ne eccettui alcune notizie sulla sua chiesa arcipretale edite da Napoleone Cittadella (Tip. Taddei Ferrara 1856) nessun bondesano ha mai pubblicata una memoria del suo paese. Eppure anche qui, lodevole fra tutti l'amico Carlo Torri, si ama ogni illustrazione del luogo natio. Che manca dunque? manca uno stimolo, una direzione.

Io ho qui scritto testè della famiglia Bottoni (1626-708) e ne ho fatto l'albero genealogico dai primi del 500 ad oggi. Ma è forse questo tutto quanto si può dire di essa? Fu dessa la più importante, la maggiore nel paese? No. Io feci in una fausta circostanza al mio cugino Ermanno un dono, ma non un atto di adulazione. Altre sono infatti le famiglie in Bondeno delle quali si potrebbe fare altrettanto. Tali i Bottazzi, i Savonuzzi, i Meletti e i Baraldi; oppure che sono da più, come i Bonati, i Cottica, i Ceffali e i Borsatti. Così potrebbero avere loro albero genealogico i Torri, il cui primo in Bondeno fu un Podestà pervenutogli da Ferrara, i Luppi sempre numerosi dal 500 in poi in paese, i Cattabrighe, i Fabbri ed altri.

E giacchè siamo a dire di famiglie, non è forse a Bondeno, ove troviamo le origini di una, la quale non è soltanto la più antica di Ferrara, ma una delle più vecchie e nobili d' Italia?

Leggo infatti nella citata cronaca bondesana:

« 1190. Borgo Sanguinetti. Si deduce « la sua antichità da un istrumento fatto « nel 1190, in cui il Marchese Obizzo V « d' Este diede un palazzo al sig. N. Ca« nonici in nome di Feudo, posto nel « borgo Sanguinetti del castello di Bon« deno, situato fra Burana e la fossa del « castello, luogo ora chiamato il Spigolo ».

E leggo nelle *Memorie del Finale* redatte dal Frassoni: 1280. « Seguiva Bo« naventura, figlio di altro del nome istesso « de' *Bondeni*, derivato nobilmente an« ch' esso da Ferrara; ove, con diverso « cognome ma di questo ceppo istesso, vi« vono tuttora in molto splendore (l' A. « scriveva nel secolo passato) li marchesi « Canonici. »

13° *Secolo* — Tre Bonaventura Canonici appaiono in questo secolo da queste parti.

1438. « Giacomo di Tomaso di Bona« ventura Canonici, o Bondeno, è in que« st' anno eletto Podestà per il luogo del « Finale.

1455. Petroccino figlio di Bonaventura, cavaliere estense « volendosi al Finale ad« dimostrare amorevole e cittadino fece al « pubblico irrevocabile rinunzia di por« zioni di valli, terreni e casoni, a lui « prima donati dal marchese Nicolò.

Ora, perchè questo cognome di Bondeno dato alla famiglia Canonici? Non ve lo dice che la Cronaca mss. bondesana, la quale vi spiega che tanti e tali erano nel 12° e 13° secolo i possessi di questa famiglia nel nostro territorio da aversene col nome di questo paese confuso l' altra di detta famiglia.

E allora che è, dirimpetto a tanta nobiltà di prosapia ed antichità di ricchezze, il titolo, per quanto onorifico, di *Duca*, che oggi ha il capo di una stirpe da secoli marchesana e che per fatti storici, per parentele ed alleanze contratte fu tanto illustre?

A. Bottoni.

GIUNTA COMUNALE

Deliber. della seduta del 4 Ottobre

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. avv. Mantovani Virginio alle cariche di consigliere comunale, di assessore, ed a quello di membro dell' amministrazione Ospedali.

Deliberava di fare uffici al sig. conte avv. cav. Carlo Giustiniani per indurlo a ritirare la rinuncia da lui data all'ufficio di assessore comunale.

Rimetteva alla Divisione Istruzione, per alcuni incombenti, la proposta di dividere la Scuola maschile inferiore di B. S. Giorgio, atteso il soverchio numero degli alunni inscritti.

Autorizzava la provvista di alcuni oggetti occorrenti alla Scuola di Casaglia.

Facoltizzava sotto determinate condizioni, una maestra del forese a subaffittare i locali a lei destinati per uso abitazione.

Autorizzava l' esecuzione di un urgente ristauro al muro di cinta dell' orto di Mortara.

Autorizzava il ristauro di un tratto di coperto della chiesa del Gesù.

Deliberava di esprimere i dovuti ringraziamenti al comm. Enrico Manara Ispettore nel Genio Civile e Direttore generale delle opere idrauliche, per l' offerta fatta al Municipio di un esemplare dell' opera intitolata — *Livellazione del fiume Po.* —

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la domanda del Municipio di Trapani per un soccorso a favore di quei poveri danneggiati dal colera.

Rimetteva ad un assessore per le sue proposte, due contratti d' abbuonamento stipulati dall' Impresa Daziaria con esercenti del forese.

Accordava una dilazione per essere compiuta dall' Appaltatore e la fornitura della ghiaia per le strade del forese.

Mentre incaricava l' ufficio di polizia municipale a provvedere provvisoriamente al servizio sanitario di Vigarono Pieve, mandava aprire un nuovo concorso per quella condotta medica-chirurgica.

Accettava le proposte della Divisione Istruzione relative all' assistenza agli esami presso la Scuola Tecnica.

Prendeva atto dell' invito fatto dal Sindaco di Casale Monferrato di assistere alla inaugurazione dei monumenti a Giovanni Lanza, ad Urbano Rattazzi, ed a Filippo Mellana, che avrà luogo nel giorno 23 corr. mese.

Autorizzava la spesa occorrente per provvedere alla pulizia ed alla provvista di varii oggetti per le Scuole elementari di città.

Autorizzava l' acquisto dell' opera del

dott. Comucci intitolata — *La riforma degli studi in Italia.*

Autorizzava l'esecuzione di alcune urgenti riparazioni all'uniforme dei Bandisti comunali.

Approvava la spesa occorrente pei lavori di adattamento del locale sovrapposto all'Atrio del R. Liceo Ariosto.

Rimetteva all'ufficio Tecnico, per alcuni incombenti, la Nota colla quale la R. Prefettura raccomanda la sollecita sistemazione dei Cimiteri comunali.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per la provvista di alcuni mobili nell'ufficio della Segreteria.

Deliberava di far noto al richiedente sig. Cassiere comunale che per l'epoca in cui andrà in attività il nuovo contratto d'Esattoria e di Cassierato, il comune non ha disponibile nel proprio palazzo che i soli locali necessari per il servizio di cassa.

Autorizzava la spesa necessaria affinchè il consulente legale dell'amministrazione possa recarsi a Roma a sostenere davanti quella Corte di Cassazione le ragioni dell'amministrazione ginnasiale in punto alla vertenza col conte Gulinelli relativa al passaggio per lo stradello che da Via Borgoleoni conduce all'orto di proprietà Ginnasiale.

Nominava una commissione con incarico di studiare se sia il caso di addivenire a qualche riforma della pianta del personale degli uffici amministrativi, facendo, in caso quelle proposte che riterranno opportune.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

CRONACA

Consiglio Comunale — Oggi al tocco seduta.

L'orologio dell'Università — Da qualche tempo anche lui non vuol esser da meno dell'altro amico suo del Castello, e dà in ciampanelle andando avanti e indietro, di quarti e di ore intere. O l'aggiustino o lo mettano a riposo, perchè, dicono molti reclamanti e giustamente, possono venirne inconvenienti e danni a chi dovesse fidarsi sulla precisione degli orologi municipali.

Società di m. s. fra i reduci garibaldini — I soci sono convocati in adunanza generale per la sera di Lunedì 10 corr. alle 7 1\|2 nella sala della Società dei barbieri, per trattare dei seguenti oggetti:

Nomina del Presidente e di due membri del Consiglio.

Comunicazioni diverse.

Sunto annunzi legali del 7 Ottobre: — Atti di procedura del Tribunale di Commercio in ordine al fallimento dei fratelli Guelfo e Virgilio Mantovani.

— Per essere andati deserti a Codigoro i primi esperimenti d'asta per l'appalto di costruzione di una pescheria e di un ponte in legno nel canale Ippolito, nuovi esperimenti si terranno presso quella residenza Municipale nel giorno 10 corr., mese.

Cronaca del fuoco — Ci scrivono da Zocca 7 ottobre:

Ieri sera, per ignota causa, sviluppavasi un grave incendio nella casa del sig. Paparella Francesco. I rintocchi della campana chiamarono ben presto da ogni parte largo soccorso di conterranei, i quali si adoperarono, con generoso slancio, a salvare le masserizie. Indefessa fu l'opera prestata dai R. Carabinieri ed in ispecie dal vice-brigadiere, comandante interinale la stazione di Ro, sig. Amici Giuseppe, che si merita davvero una parola di plauso per l'energia e l'attività addimostrata.

Il danno pare ascenda alle L. 10,000; la casa era assicurata.

All'ufficio di Polizia Municipale — Giovedì sera all'arrivo del treno omnibus delle 9. 30 da Venezia, non c'era alla stazione alcuna vettura disponibile. Le uniche due che c'erano erano venute poichè preventivamente impegnate, e parecchie persone vennero in città accenciandosi a farsi burattare le interiora nei cosidetti *trams.*

Ne facciamo reclamo per favorire chi ce ne prega, convinti però che in quanto a trasgressioni di fiaccherai sia ormai inutile il reclamare.

All'Ufficio di P. S. — In nome di molti cittadini facciamo preghiera di ordinare alle guardie qualche sbirciata nei pressi di S. M. in Vado, ove pare che tutti facciano, in barba alla legge, ciò che meglio loro aggrada.

Fra l'altre, davanti alla chiesa delle Suore Teresiane, s'è organizzato una specie di festival all'aria aperta con accompagnamento di un organo ambulante che rompe i timpani ai pacifici cittadini tutte le sere fin verso le undici. Ballerine e ballerini essendo la maggior parte a piedi scalzi se ne stanno sul marciapiedi, mentre i passanti devono andarsene in mezzo alla via e far riceruta, se occorre, a urtoni e spinte amministrate con un fervore degno di miglior causa.

Si può sperare di veder represso questo sconcio?

In questura — A Ferrara contravvenzione a carico di Bignardi Luigi per aver affittato camera ammobigliata senza permesso.

Nel Sobborgo San Luca furto di pollame pel valore di L. 26 in danno di Bergami Giovanni ad opera d'ignoti.

Nella provincia, nulla che meriti d'essere rilevato.

Teatro Tosi Borghi Una larga messe d'applausi ha ieri sera raccolto il cav. Pietriboni interpretando la parte di protagonista nel *Goldoni e le sue sedici commedie*. Il suo nome è già troppo noto in arte, perchè abbiamo a rilevare i pregi ond'egli è dotato; diremo solo che nel suo modo di recitare tutti ammirano specialmente quella efficace naturalezza, dalla quale non si scosta mai, nemmeno quando nel rappresentare parti un po' tragiche sarebbe facile cadere nel declamatorio.

Ma non meno ampli elogi merita il cav. Pietriboni come direttore; la sua solerte attività, lo spirito d'osservazione sono mirabilmente provate dall'affiatamento e dal colorito che pongono i suoi artisti nell'interpretazione di tutti indistintamente i lavori drammatici; tantochè la sua Compagnia meritamente va annoverata fra le primarie italiane.

Questa sera *Margherita di Valois* ovvero *I racconti della Regina di Navarra* commedia in 5 atti di Scribe.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Ottobre 1887.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Badia Annunziata fu Prospero nubile di Ferrara di anni 74 possidente.
Minori agli anni uno N. 0.

Osservatorio meteorico di Ferrara
Giorno 7 Ottobre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 757 7	Minima 11° 5 c.
» al mare 759 7	Massima 19° 0 c.
Umid. relat. med. 74	Media 14° 8 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo
Venti dominanti NE,NW
6 Ottobre — Temp. minima 12° 1
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Ottobre — ore 11 min. 50 sec. 57

Telegrammi Stefani

Dublino 6. — Nel processo contro Sullivan sindaco di Dublino innanzi al tribunale di polizia, secondo la decisione presa ieri dal municipio, Sullivan giunse in tribunale scortato dai consiglieri municipali col portaspada e mazziere e tutti vestiti dell'insigne delle loro funzioni.

La polizia si oppose a che il portaspada ed il mazziere sedessero presso il sindaco e li obbligò dopo una lotta prolungata ad andare alla tribuna pubblica.

La scena fu animatissima. La folla applaudì il sindaco. O'Brien non è comparso in tribunale.

Londra 7. — La *Rener office* pubblica: Dispacci da Tangeri datati da Jersera, esprimono la persuasione che il Sultano sia morto.

Madrid 7. — Le ultime notizie del Marocco sono gravi. Credesi che il Sultano sia morto. Grande agitazione.

I Cabili alla frontiera di Menilla che hanno candidato al trono il principe Ovashan, mostransi amici della Spagna.

Parigi 7. — L'Inghilterra ha proposto alle potenze di inviare delle navi da guerra nelle acque del Marocco per proteggere i connazionali. Una corazzata ed una cannoniera distaccate dalla squadra inglese nel Mediterraneo ricevettero l'ordine di recarsi al Marocco.

Parigi 7. — La Francia invierà a Tangeri la corazzata *Coubert.*

Parigi 7. — Il *Temps* dice che vi è un accordo completo fra la Francia e la Spagna circa le eventualità nel Marocco.

Confermasi che il generale Caffarel uno dei sotto capi dello stato maggiore del ministero della guerra è stato destituito per trafico di decorazioni della legione d'onore.

È probabile che il colonnello Sesmaison rimpiazzerà Caffarel come sottocapo dello Stato maggiore.

Secondo il *Temps* Caffarel sarebbe tolto dall'attività per la sua condotta privata e per la situazione imbarazzata dei suoi affari; non crede facesse conferire decorazioni.

Munstrer visitò Flourens e gli consegnò cinquantamila marchi per la famiglia Brignon. Dichiarò che l'istrutoria è aperta per stabilire la resposabilità ai militari tedeschi implicati nel deplorevole incidente.

Dublino 6. — Nel processo del lord Mayor a Dublino, il magistrato dichiarò non farsi luogo a procedere in seguito all'obbiezione tecnica sollevata dall'avvocato di difesa. Lord Mayor lasciò il tribunale in mezzo ad acclamazioni entusiastiche della folla. Il ricorso fu respinto.

Lima 7 — Caceres dopo sei giorni di negoziati inconcludenti, non ha potuto costituire il gabinetto. Allora ha nominato ministri ad *interim* i direttori di ciascun dipartimento ministeriale.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

PER CAMBIAMENTO DI RESIDENZA

Il proprietario del Magazzino Manifatture

al N. 24

SOTTO I PORTICI DI S. ROMANO

Nell' intento di realizzare nel più breve tempo possibile tutta quanta la merce che ene nel suo Negozio e Magazzin annessi apre una

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

La merce tutta si vende a pronti Contanti, ed al dettaglio per comodo delle famiglie che desiderassero farne acquisto.

I prezzi che si praticheranno non ebbero precedenti e per darne un' idea s' incomincierà col porre in vendita i sotto descritti Articoli ai prezzi quì segnati.

1000 COLTRI imbottite fabbricate nei Magazzini del 24 in percallo e Cretones. Ultima Novitá

Da una Piazza a L. 6. 50
„ Due piazze „ 8. 50

Dette in Satin trapuntate con eleganza e perfezione a Prezzi veramente Eccezionali.

COPERTE da letto a L. 3. 00 e più a seconda della misura.

FUSTAGNO . } Gregio, Naturale casalingo pesantissimo
DOUBLET .
TOVAGLIATTA } a soldi 6 il Braccio

MELTON per donna ottima qualità a soldi 6 il braccio.

COTONINA alta cent. 65 a soldi 3 il braccio.

MADAPOLAM
TELA COTONE
PICQUET
SCHIRTINGES } tutto a soldi 5 il braccio

A PREZZI DI STRALCIO

TELE di lino e canepa in qualunque altezza da centimetri 60 a 3 Metri.

CORAZZA per Signora.

SPENZER per Uomo e Donna.

COPRI BUSTO e MAGLIE SALUTE.

Oltre poi agli articoli descritti il proprietario si fa un dovere d' avvertire che il suo Magazzino è ben assortito in tutto quanto può desiderarsi cioè

Corredi da Signora Tende di Mussola, Damaschi, Ghipour, Lane per Materasso, Traliggi, Tappeti da terra, Jut per mobiglie, Cretones, nonchè Stoffa per uomo e donna tanto Nazionale che Estere.

AFFARE ECCEZIONALE RACCOMANDATO

Metri 3 Stoffa pesante d' inverno tutta lana scelta su 100 disegni novità **per sole L. 10.**

DOMENICA 9 corrente comincierà la vendita e per la circostanza i locali resteranno aperti sino alle ore 7 1/2 pom.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Pure di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettate dai medici, é di odore o sapore aggradevole di facile digestione, o la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

PILLOLE di BLANCARD

ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* **PARIS**

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molliplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Raccomandata dai medici quale eccellente profilattico nelle epidemie.

Distinta alle Esposizioni con 10 primi premi

Fornitrice Principessa Ereditaria Stefania

Acqua di KRONDORF

Riconosciuta come la migliore acqua acidulo-alcalina.

Impresa delle fonti a Krondorf presso Carlsbad.

Deposito principale

NICOLÒ ZENI, farmacista — FERRARA

ISTITUTO CONVITTO MACCHIAVELLI

FIRENZE - Via Piazzola, N. 8 - FIRENZE

Convitto, mezzo Convitto, alunni esterni

In questo Istituto che anche quest'anno ha dato i migliori resultati per l'ammissione alla R. Scuola militare di Modena e per le altre scuole, si riprenderanno col 1 ottobre i corsi regolari di preparazione ai Collegi Militari di Modena, Accademia di Torino, Navale ecc., non che i corsi elementari, tecnici ginnasiali, liceali e per tutte le carriere civili e militari.

Si danno inoltre lezioni di lingua francese, inglese tedesca e di musica.

Gli insegnanti sono tutti abilitati e scelti tra i più valenti della nostra città.

Il Collegio ha vasto giardino e risiede a piè delle colline Fiesolane in posizione amenissima saluberrima ciò che occorre, appunto ed è utile ai giovani studiosi per rinvigorire il corpo e la mente.

Pei giovani studiosi e per le signorine amanti della letteratura.

LEZIONI e TEMI
DI
Edmo Penolazzi
Tipografia Taddei, Ferrara — L. 2.

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

Manifattura d' abiti per Uomini e Ragazzi

Paletot per Uomo da	L. 40	a 80
Paletot imbottiti . . .	» 45	a 90
Ulster scevìot inglese .	» 25	a 80
Punch a tre usi . . .	» 45	a 80
Abiti completi	» 20	a 70
Mantelli	» 14	a 50
Calzoni	» 6	a 20

Accuratezza Solidità

GRANDE ASSORTIMENTO
Campioni gratis

Paletot per Giovanetti da	L. 15	a 30
Abiti completti	» 18	a 40
Ulster	» 15	a 40
Mantelli	» 10	a 30
Punch semplici . . .	» 12	a 25
Costumi per infanzia .	» 9	a 15
Costumi Maglia . . .	» 8	a 16

Eleganza Utilità limitata

NOVITÀ STOFFE INGLESI
dietro richiesta

FERRARA — Corso Porta Reno 21, 25 — da S. Paolo.



Distilleria dell' Abbazia di Fécamp

(FRANCIA)

VERITABLE LIQUEUR BÈNÈDICTINE

Squisito, tonico, aperiente e digestivo

IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

Esigere sempre al basso d' ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore Generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in **Ferrara** presso le persone che ne hanno **firmato l' impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione. — NATALE VILLANI e Comp. Drogheria, *Piazza Commercio*; TANCREDI MAGRINI Piazza Mercato, 26.